

Le scoperte scientifiche di Edward Bach, Medico e Batteriologo

Abstract

Il dr. Bach (24 Settembre 1886, Moseley - 27 Novembre 1936, Brightwell-cum-Sotwell) è universalmente conosciuto come lo scopritore delle *essenze floreali*, i *fiori di Bach*. Tenuto in alta considerazione nel mondo delle terapie complementari e alternative, trascurato dalla scienza medica convenzionale.

Eppure il dr. Bach fu insigne medico e batteriologo a Londra nella prima metà del secolo scorso. Il suo percorso scientifico alla ricerca di terapie efficaci per la cura delle patologie croniche lo portò alla scoperta di *vaccini iniettabili* ottenuti da microbi intestinali. Sempre teso a perfezionare le sue scoperte a beneficio dell'umanità sofferente, seppe coniugare la batteriologia convenzionale con la medicina omeopatica nel periodo in cui lavorò al London Homeopathic Hospital; da quel periodo di ricerca i vaccini iniettabili divennero i *nosodi intestinali*, secondo la preparazione della farmacopea omeopatica.

Il metodo scientifico analitico razionale che il dr. Bach seppe così magistralmente utilizzare nelle ricerche batteriologiche trovò infine l'apice della sua espressione nello studio del *fiori dei campi*, elevando l'intuizione a metodo di ricerca.

Relazione

Edward Bach nacque il 24 Settembre 1886 a Moseley, un villaggio poco distante da Birmingham, il maggiore di tre figli.

Era di costituzione delicata e i primi anni di vita ebbe necessità di attente cure; la sua salute migliorò durante la crescita.

Sin da giovane mostrò intensa determinazione nel raggiungere gli obiettivi che si prefiggeva.

La sua famiglia aveva origine dal Galles e il legame con la sua terra rimase sempre forte in lui. Da giovane lo troviamo trascorrere lì le sue vacanze con lunghe passeggiate sulle montagne e negli anni della maturità lo ritroviamo nella quiete di un villaggio ad elaborare i principi del suo nuovo metodo di cura con i fiori.

Nora Weeks, che visse al suo fianco durante gli anni della scoperta delle essenze floreali, così lo descrive: *aveva un carattere dalle molte sfaccettature, indipendente ed ottimista, con un grande senso dell'umorismo e una genuina capacità di divertimento, a volte diventava silenzioso e si raccoglieva in meditazione, camminando per la campagna in solitudine o seduto a contemplare la natura, anche per ore. La sofferenza degli esseri umani e di qualunque creatura stimolava in lui una tale compassione e un così intenso desiderio di lenire il dolore che decise, sin da ragazzo, che sarebbe diventato un medico. Questa traboccante **compassione per gli altri**, che gli permetteva di comprendere intimamente le altrui sofferenze, era una delle sue caratteristiche più evidenti. Sin da ragazzo sognava di scoprire un **metodo terapeutico semplice** che potesse guarire tutte le malattie e che un'energia curativa fluisse attraverso le sue mani e guarisse chi toccava. Non erano solo sogni di adolescente, ma un inconsapevole riflesso di quelle caratteristiche che si sarebbero manifestate più tardi nella sua esistenza. Durante le tappe del suo percorso professionale, come patologo, batteriologo e omeopata fu sempre spinto a*

ricercare una forma di terapia semplice che sostituisse i mezzi scientifici complicati che non davano certezza di vera cura.

*La traboccante **compassione per i sofferenti** e il grande **amore per la Natura** furono gli stimoli che lo portarono a scoprire il metodo di guarigione semplice che lui cercava.*

Si laureò in Medicina nel 1912 all'University College a Londra.

All'inizio furono le corsie e i laboratori dell'ospedale i luoghi in cui cercava di comprendere come lenire le sofferenze dei pazienti. Si immerse totalmente nella pratica della medicina convenzionale e soprattutto nell'osservazione attenta dei pazienti, del loro modo di reagire alla malattia e di come ciò ne influenzasse il decorso, la gravità e la durata.

Nel suo percorso di apprendimento comprese il grande valore dell'**esperienza pratica** e dell'**attenta osservazione**, considerando invece di minor valore le conoscenze teoriche.

Nel 1913 fu nominato Responsabile del Pronto Soccorso all'University College Hospital e successivamente della Chirurgia d'urgenza al National Temperance Hospital; ma dopo alcuni mesi fu costretto a dimettersi a causa di un crollo della sua salute.

La sua professione di medico continuò in uno studio vicino ad Harley Street, che divenne rapidamente molto frequentato dai pazienti. Allo stesso tempo cresceva nel dr. Bach l'insoddisfazione per i metodi di cura della medicina e della chirurgia, che riuscivano al massimo ad essere palliativi, ma non risolutivi della patologia.

All'epoca la batteriologia e l'immunologia erano in un periodo di grande fermento e nuove scoperte si succedevano.

Iniziò a lavorare come Assistente Batteriologo all'University College Hospital.

Le sue osservazioni lo portarono ad identificare alcuni gruppi di batteri intestinali, apparentemente non patogeni, e ad associarli a numerose malattie croniche.

Questi batteri intestinali erano presenti anche nell'intestino dei soggetti sani, ma in numero decisamente inferiore.

Le osservazioni di laboratorio e cliniche gli permisero di sviluppare alcuni vaccini batterici iniettabili, autologhi o polivalenti. I primi erano ottenuti dalle secrezioni e dai liquidi biologici del paziente stesso, i secondi erano costituiti da una miscela di batteri ottenuti da pazienti diversi affetti dalla stessa patologia.

Tramite i vaccini iniettabili riusciva ad ottenere reazioni di cura e guarigione altrimenti insperate in casi con patologie croniche anche gravi. Il dr. Bach rimaneva comunque insoddisfatto del metodo di somministrazione iniettivo, che provocava reazioni locali dolorose e fastidio per il paziente. Osservò che la frequenza di ripetizione delle iniezioni poteva essere individualizzata in accordo con il quadro clinico del paziente e questo permetteva intervalli di somministrazione anche di mesi.

È il 1917, la guerra infuria ed il dott. Bach è responsabile di 400 letti per feriti di guerra all'University Hospital, oltre alla prosecuzione del suo intenso lavoro nel dipartimento di batteriologia. Una grave ed acuta emorragia, per un tumore alla milza, lo porta in stato di incoscienza e l'intervento chirurgico non sembra risolutivo, tanto che la prognosi è di soli tre mesi. Bach attribuì l'inaspettata guarigione al grande amore e preciso scopo della sua vita di portare a termine il lavoro iniziato con i vaccini.

I vaccini batterici furono utilizzati anche in alcuni accampamenti militari durante l'epidemia influenzale del 1918, con evidente diminuzione della mortalità.

Quegli anni furono un periodo di rapida diffusione dell'uso dei vaccini iniettabili, in Gran Bretagna, Stati Uniti e alcune nazioni europee.

Il 1919 è un anno di cambiamento. Lascia l'University College Hospital ed approda al London Homeopathic Hospital come batteriologo.

L'incontro con il metodo omeopatico di Hahnemann lo entusiasma. Riconosce nel pensiero di Hahnemann similitudini con ciò che lui stesso sta scoprendo: la relazione tra malattie croniche e l'intossicazione intestinale, la necessità di ripetere la dose del farmaco solo quando la precedente ha terminato di agire e, ancora più importante, la vera guarigione avviene quando si cura il malato e non la malattia. Il paziente deve essere osservato innanzitutto nelle sue caratteristiche individuali, psicologiche ed emozionali.

L'enunciato del primo paragrafo dell'Organon corrisponde allo scopo di vita di Edward Bach: "La più alta ed unica missione del medico è ristabilire la salute nel malato ..."

Approfondendo la conoscenza del metodo omeopatico giunge alla conclusione che la tossiemia intestinale ed il miasma psorico come è definito da Hahnemann, siano sovrapponibili.

Il metodo omeopatico di preparazione dei medicinali permise a Bach di modificare i vaccini iniettabili in rimedi a somministrazione orale. Un ulteriore passaggio verso una terapia delicata e semplice da somministrare. I rimedi omeopatici così ottenuti e classificati secondo le caratteristiche di fermentazione nel terreno di coltura furono divisi in sette gruppi:

1. Proteus
2. Dysentery
3. Morgan
4. Faecalis
5. Mutabile
6. Gaertner
7. Number 7

Verificò che i vaccini preparati omeopaticamente avevano la proprietà di riequilibrare l'assetto microbico intestinale e di "ripulire" l'intestino e l'organismo; ciò portava ad un miglioramento generale della salute e alla cura dei sintomi locali di molte malattie croniche. Le feci del paziente erano analizzate per evidenziare il gruppo batterico prevalente ed un nosode autologo o polivalente veniva somministrato di conseguenza.

Bach notò che i sette gruppi di batteri intestinali corrispondevano a sette specifici temperamenti o caratteristiche di personalità. Analizzando lo stato psicologico del paziente riusciva ad ipotizzare con buona approssimazione il gruppo prevalente di batteri presenti nell'intestino.

I sette vaccini orali, denominati i Sette Nosodi di Bach furono accolti entusiasticamente ed utilizzati in diversi Paesi sia da medici convenzionali sia da omeopati.

Negli anni successivi proseguì il lavoro di classificazione dei sintomi peculiari di ogni gruppo di batteri al fine di giungere ad una tale precisione che permettesse la prescrizione del nosode corretto solo sulla base dei sintomi clinici, senza l'aiuto delle colture di laboratorio.

Nel 1922 Edward Bach svolgeva il lavoro al London Homeopathic Hospital, proseguiva la sua intensa attività privata in Harley Street ed anche manteneva aperto lo studio a Nottingham Place dove curava i poveri gratuitamente.

Poco tempo gli rimaneva per proseguire le sue ricerche ed ancora molto lavoro doveva essere svolto con i sette nosodi. Per questo motivo lasciò il LHH ed aprì un ampio laboratorio a Park Crescent.

Nel 1925 pubblicò, con il dr. Charles Wheeler, il libro *Chronic Diseases: A Working Hypothesis* che ebbe ampio successo tra i medici convenzionali e gli omeopati.

Proseguivano i suoi sforzi per semplificare e purificare i metodi e i rimedi utilizzati in terapia. Investigava anche altri sistemi di cura come l'elettricità, i raggi-x, la Abrams Box, ma senza esserne sufficientemente soddisfatto.

Lo studio degli effetti della **dieta** sull'evoluzione delle malattie lo portava a consigliare di assumere cibi crudi, frutta, noci, cereali e verdure per ridurre le tossine prodotte nell'intestino.

Dopo anni di studi e osservazioni, nel 1927, nella relazione all'International Homeopathic Congress a Londra così affermava: *"Il nosode, il rimedio preparato dal tessuto malato, ha anticipato la batteriologia e i vaccini, ma la relazione tra i due sistemi è ovvia"*

Nel 1928 pubblica nella rivista scientifica Medical World l'articolo *"An Effective Method of Combating Intestinal Toxemia"* per rendere note le sue scoperte ai medici convenzionali che già usavano abitualmente le sue preparazioni di vaccini orali nella cura di malattie acute e croniche.

Per inciso, vale ricordare che il 1928 è l'anno in cui Fleming scopre l'attività antibatterica delle colture di *Penicillium notatum*, ma solo nel 1941 la penicillina fu utilizzata in terapia umana.

Nonostante il grande successo dei nosodi (vaccini) intestinali e della modalità di somministrazione orale, Bach si rese conto che essi riuscivano a stimolare la guarigione nei casi di malattie croniche che rientravano nell'antica definizione hahnemanniana di psora, ma non curavano tutte le malattie croniche.

Persisteva in lui il desiderio di sostituire i derivati della malattia (i batteri intestinali utilizzati come vaccini) con **rimedi più puri** ed in questa direzione si rivolsero le sue ricerche successive.

Nel 1928 scrive l'articolo *"La Riscoperta della Psora"*; è significativo sottolineare queste affermazioni che segnano il momento di passaggio verso la scoperta delle essenze floreali: *"vorrei che fosse possibile presentarvi sette erbe invece di sette gruppi di batteri, perché c'è sempre una certa riluttanza in molte persone ad utilizzare sostanze associate con la malattia per il trattamento delle condizioni patologiche"*

"stiamo facendo ogni sforzo per rimpiazzare i nosodi batterici con piante e già ne abbiamo trovate alcune, per esempio ornithogallum nella sua vibrazione è pressoché identico al gruppo di batteri Morgan"

*"La Scienza tende a mostrare che la **vita è armonia** - una condizione per cui si è sintonizzati/ben accordati - mentre la malattia è dissonanza o una condizione in cui una parte del tutto non vibra all'unisono"*

Fino al 1928 Bach fece la maggior parte delle sue scoperte attraverso la ricerca scientifica, l'analisi razionale e sistematica dei fenomeni osservati, la catalogazione e la replicazione degli eventi osservati.

Il 1928 è l'anno in cui nasce un nuovo periodo di ricerca. Bach si rese conto che la scienza analitica razionale da sola non riusciva a dare risposte soddisfacenti alle sue domande e comprese che solo l'**intuizione** avrebbe potuto guidarlo oltre i limiti della scienza.

Nel 1930, a 43 anni, Edward Bach era pronto ad abbandonare tutti i metodi scientifici ed artificiali di cura per ritornare ai semplici metodi della Natura e alla conoscenza delle proprietà terapeutiche racchiuse nei fiori attraverso una raffinata sensibilità ed intuizione.

La vita di Edward Bach seguì un percorso semplice. Pur nella complessità degli eventi riconosciamo un filo conduttore semplice: uno **scopo forte**, intenso e radicato segna il

percorso; lenire le sofferenze, **guarire i malati con una terapia semplice e delicata**, come un fiore o il tocco della mano.

Che fosse l'osservazione meticolosa e analitica dei microbi, dei sintomi e delle caratteristiche dei malati o l'intuizione pura nell'esperienza di un fiore, l'intenzione pura che lo animava fu la guida che diresse il suo percorso.

“La salute è la nostra eredità, è il nostro diritto. E' l'unione completa e piena tra l'anima, la mente e il corpo; questo non è un ideale difficile e distante da raggiungere, ma è così facile e naturale che molti di noi lo hanno tralasciato.

La nostra anima usa la mente e il corpo come strumenti e quando tutti e tre lavorano all'unisono è salute e felicità perfetta.

La nostra anima ci guiderà, se solo la ascolteremo, in ogni circostanza e ogni difficoltà; la mente e il corpo così diretti passeranno attraverso la vita irradiando felicità e perfetta salute, liberi da tutte le preoccupazioni e le responsabilità come il piccolo bambino fiducioso”.

“Se seguiamo dall'inizio alla fine i nostri profondi ideali, i nostri desideri più veri, con tutta la forza che abbiamo, non c'è fallimento, la nostra vita sarà comunque un tremendo successo, vissuta in salute e felicità.”

“La salute dipende dall'essere in armonia con la nostra anima.”

Bibliografia

F. H. Teale & Edward Bach, 1919

The Nature of Serum Antitrypsin and its Relation to Autolysis and the Formation of Toxins in Infection and in Anaphylaxis
Proc. Royal Society of Medicine, Vol. 13, December, pp. 5-42.

F. H. Teale & Edward Bach, 1919

The Relation of Antitryptic Titre of the Blood to Bacterial Infection and Anaphylaxis
Proc. Royal Society of Medicine, Vol. 13, December, pp. 43-66.

Edward Bach, 1920

The Relation of Vaccine Therapy to Homeopathy
Br. Hom. J., Vol. 10, pp. 67-81.

Edward Bach, 1921

A Clinical Comparison between the Actions of Vaccines and Homreopathic Remedies
Br. Hom. J., Vol. 11, pp. 21-44.

Edward Bach, 1922

The Confirmation of Homeopathy by Modern Pathological Science
Br. Hom. J., Vol. 12, pp. 363-367.

Edward Bach, 1924

Intestinal Toxaemia in its Relation to Cancer
Br. Hom. J., Vol. 14, pp. 355-363.

Edward Bach & Charles E. Wheeler, 1925

Chronic Disease, a Working Hypothesis
London, H. K. Lewis, 144 pagine

Charles E. Wheeler, Edward Bach & Thomas M. Dishington, 1927

The Problem of Chronic Disease, papers read at the International Homreopathic Congress, 1927
London, John Bale Sons & Danielsson, 36 pagine.

Edward Bach, 1928

An Effective Method of Combating Intestina! Toxaemia
Medicai World, March 30th, pp. 88-94.

Edward Bach, 1929

The Rediscovery of Psora
Br. Hom. J., Vol. 19, pp. 29-50.

Edward Bach, 1930a

An Effective Method of Preparing Vaccines for Oral Administration
Medical World, Jan. 24th, pp. 358-361.

Edward Bach, 1930

Some Fundamental Considerations of Disease and Cure
Homeopathic World, Vol. 64, Oct., pp. 266-68, Nov., pp. 295-327, Dee., pp. 327-331; 1931, Voi. 65, Jan., pp. 13-17.

Nora Weeks, 1940

The Medicai Discoveries of Edward Bach, Physician
London, C. W. Daniel, 142 pagine

Edward Bach, 1932

Free Thyself
London, CW Daniel